



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

4.2.2014

B7-0156/2014

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sul vertice UE-Russia
(2014/2533(RSP))

Ria Oomen-Ruijten, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Mairead McGuinness, Cristian Dan Preda, Roberta Angelilli, Arnaud Danjean, Pawel Zalewski, Michael Gahler, Francisco José Millán Mon, Vytautas Landsbergis, Bernd Posselt, Alf Svensson, Monica Luisa Macovei, Marietta Giannakou, Anna Ibrisagic, Eduard Kukan, Laima Liucija Andrikienė, Davor Ivo Stier, Tunne Kelam, Tokia Saïfi, György Schöpflin, Andrzej Grzyb, Krzysztof Lisek, Nadezhda Neynsky, Daniel Caspary, Elena Băsescu, Petri Sarvamaa, Andrej Plenković, Salvador Sedó i Alabart, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė
a nome del gruppo PPE

RE\1018041IT.doc

PE527.356v01-00

IT

Unita nella diversità

IT

B7-0156/2014

**Risoluzione del Parlamento europeo sul vertice UE-Russia
(2014/2533(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Russia,
 - visti l'attuale accordo di partenariato e di cooperazione (APC) tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Federazione russa, dall'altra, i negoziati avviati nel 2008 su un nuovo accordo UE-Russia nonché il "Partenariato per la modernizzazione", avviato nel 2010,
 - visto l'obiettivo condiviso dall'UE e dalla Russia, stabilito nella dichiarazione congiunta rilasciata il 31 maggio 2003 a seguito dell'11° vertice UE-Russia svoltosi a San Pietroburgo, che prevede la creazione di uno spazio economico comune, uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia, uno spazio comune di cooperazione nel settore della sicurezza esterna e uno spazio comune in materia di ricerca e istruzione, comprendente aspetti culturali (i "quattro spazi comuni"),
 - visto il vertice UE-Russia del 3-4 giugno 2013,
 - viste le consultazioni UE-Russia in materia di diritti dell'uomo del 28 novembre 2013,
 - visto il vertice del partenariato orientale del 28 e 29 novembre 2013,
 - vista la dichiarazione del Presidente Barroso al termine del vertice UE-Russia svoltosi il 28 gennaio 2014,
 - viste le osservazioni del Presidente del Consiglio europeo al termine del vertice UE-Russia del 28 gennaio 2014,
 - vista la dichiarazione congiunta UE-Russia del 28 gennaio 2014 sulla lotta al terrorismo,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento,
- A. considerando che l'UE è tuttora impegnata ad approfondire e sviluppare ulteriormente le proprie relazioni con la Russia e nei confronti dei principi sanciti nel Partenariato per la modernizzazione, basati sugli interessi comuni e sul solido impegno in materia di valori universali e principi democratici, rispetto per i diritti fondamentali dell'uomo e Stato di diritto;
- B. considerando che rimangono preoccupazioni per quanto riguarda il rispetto e la protezione da parte della Russia dei diritti fondamentali dell'uomo, dei valori democratici e dello Stato di diritto;
- C. considerando che le relazioni di buon vicinato, la pace e la stabilità nei loro comuni

paesi confinanti vanno nell'interesse sia della Russia che dell'UE;

- D. considerando che i paesi del partenariato orientale godono del pieno diritto sovrano e della libertà di costruire relazioni come partner alla pari con i paesi di loro scelta, in linea con gli accordi di Helsinki;
- E. considerando che i recenti eventi dimostrano che il processo di frontierizzazione dell'Abkhazia e nella regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale ha subito un rapido incremento ed è diventato estremamente aggressivo; che dal 17 settembre 2013 le forze di occupazione russe hanno ripreso l'installazione di recinzioni di filo spinato lungo la linea di occupazione nella regione di Tskhinvali e in particolare nel villaggio di Ditsi nel distretto di Gori;
- F. considerando che l'area di territorio occupato sta registrando un'espansione di varie centinaia di metri in numerosi luoghi a danno del territorio georgiano;
 - 1. rileva che il vertice UE-Russia del 28 gennaio 2014 ha costituito un'opportunità per riflettere sulla natura e la direzione del partenariato strategico UE-Russia e di discutere gli interessi comuni nonché le divergenze alla luce dei recenti sviluppi, comprese le rispettive iniziative di integrazione economica regionale, il vicinato comune, le questioni commerciali e gli impegni OMC nonché altri impegni internazionali, fra cui quelli in materia di Stato di diritto, diritti dell'uomo e libertà fondamentali, e le principali sfide nel campo degli affari esteri, come la Siria e l'Iran;
 - 2. ritiene che la Russia rimanga uno dei partner più importanti dell'Unione europea nel costruire la cooperazione strategica ma, affinché tale cooperazione abbia successo, occorra discutere e chiarire le divergenze;
 - 3. deplora che non siano stati compiuti progressi nei negoziati su un nuovo accordo che sostituisca l'attuale APC; ricorda all'UE le proprie raccomandazioni al Consiglio, alla Commissione e al Servizio europeo per l'azione esterna sui negoziati relativi al nuovo accordo UE-Russia; esorta la Russia ad avviare negoziati commerciali per il capitolo commerciale del nuovo accordo in modo sostanziale;
 - 4. si compiace dell'adozione della dichiarazione congiunta UE-Russia sulla lotta al terrorismo del 28 gennaio 2014, in cui l'UE e la Russia hanno convenuto di esaminare le possibilità di rafforzare ulteriormente la cooperazione in risposta ai crimini commessi dai terroristi e alla criminalità organizzata, di ampliare la cooperazione nello scambio delle migliori pratiche in materia antiterroristica e la formazione di esperti di antiterrorismo e di intensificare la propria cooperazione nell'ambito dell'ONU nonché di altre sedi multilaterali;
 - 5. sottolinea l'importanza del Partenariato per la modernizzazione che costituisce un'agenda condivisa per contribuire al conseguimento della riforma economica e istituzionale;
 - 6. invita la Russia a soddisfare i suoi obblighi derivanti dall'adesione all'OMC e ad attuare pienamente i suoi impegni OMC; chiede la tempestiva eliminazione degli ostacoli agli scambi commerciali, come le imposte di riciclaggio sugli autoveicoli, nonché gli altri

ostacoli agli scambi commerciali e agli investimenti bilaterali;

7. invita la Russia a non imporre divieti all'importazione sui prodotti provenienti dagli Stati membri UE; sottolinea che questi divieti all'importazione non solo danneggiano le relazioni bilaterali tra singoli Stati membri e la Russia, ma danneggiano altresì le relazioni UE-Russia;
8. si compiace delle relazioni sullo stato di avanzamento degli spazi comuni UE-Russia che delineano i progressi o i regressi nell'attuazione degli spazi comuni UE-Russia nonché delle tabelle di marcia adottate nel 2005; sostiene in particolare la cooperazione in materia di ricerca e sviluppo e sottolinea che i quattro spazi comuni si basano sul principio di reciprocità;
9. sottolinea l'importanza della sicurezza energetica ed evidenzia che l'approvvigionamento di risorse naturali non dovrebbe essere utilizzato come strumento politico; sottolinea l'importanza reciproca della collaborazione nel settore dell'energia che rappresenta un'occasione per un'ulteriore collaborazione commerciale ed economica in un mercato aperto e trasparente, con la piena comprensione dell'esigenza dell'UE di diversificare i canali di trasporto e i fornitori energetici; sottolinea che i principi di interdipendenza e trasparenza dovrebbero essere la base di tale cooperazione, unitamente all'equo accesso ai mercati, alle infrastrutture e gli investimenti; chiede che la cooperazione UE-Russia in materia energetica sia solidamente basata sui principi del mercato interno, compreso il terzo pacchetto energetico, in particolare per quanto riguarda l'accesso di terzi, nonché il trattato sulla carta energetica; è convinto che la piena accettazione dei principi del trattato sulla carta energetica da parte della Russia avrebbe conseguenze reciprocamente benefiche sulle relazioni bilaterali in materia energetica; sollecita una stretta cooperazione tra l'UE e la Russia per quanto riguarda la fornitura di materie prime e metalli rari, soprattutto quelli che sono considerati critici, e chiede il rispetto delle norme internazionali, segnatamente quelle dell'OMC;
10. esorta la Russia ad attuare i principi fondamentali in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti dell'uomo e si compiace dei recenti casi di amnistia; sottolinea l'importanza delle libertà di riunione, espressione e associazione; è preoccupato in merito all'indipendenza della magistratura e alla situazione della società civile, dei difensori dei diritti dell'uomo e dei leader dell'opposizione;
11. prende atto dei negoziati in corso sul miglioramento dell'accordo sulla facilitazione dei visti che amplierebbe le categorie di beneficiari della facilitazione dei visti tra gli altri ai rappresentanti di organizzazioni della società civile e ad un'ampia platea di familiari; rileva che è in corso l'attuazione dell'iniziativa "Passi comuni verso brevi spostamenti senza l'obbligo di visto", lanciata nel vertice del dicembre 2011;
12. sottolinea che periodiche riunioni di dialogo politico su un'ampia gamma di questioni di politica estera costituiscono l'elemento essenziale nelle relazioni UE-Russia; precisa che la Russia, in quanto membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU, deve assumersi la responsabilità nelle crisi internazionali; esorta la Russia ad adottare un approccio molto costruttivo in occasione della conferenza di Ginevra II sulla Siria, il cui obiettivo è conseguire una soluzione politica al conflitto;

13. è convinto che la realizzazione di ulteriori riforme politiche ed economiche nei paesi del partenariato orientale, compresa l'Ucraina, sulla base dei valori e delle norme dell'UE sia, in definitiva, nell'interesse della Russia poiché ampliherebbe la zona di stabilità, prosperità e cooperazione lungo i suoi confini; ricorda l'invito permanente rivolto dall'UE alla Russia a contribuire a tale processo attraverso un impegno costruttivo con i paesi del partenariato orientale; si oppone all'intenzione della Russia di continuare a considerare la regione del partenariato orientale come propria sfera di influenza; ritiene che solo i cittadini dell'Ucraina debbano avere il diritto di decidere il futuro del proprio paese;
14. esorta la Russia ad astenersi dall'esercitare pressioni sull'Ucraina, viste le pressioni che sono state esercitate alla vigilia del vertice del partenariato europeo a Vilnius, in occasione del quale era prevista la firma dell'accordo di associazione UE-Ucraina;
15. condanna vivamente il processo di frontierizzazione nell'Abkhazia e nella regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale che ha comportato l'espansione della zona di territorio occupato a danno della Georgia;
16. condanna vivamente l'espansione della zona di sicurezza creata intorno a Sochi verso il territorio occupato dell'Abkhazia che ne ha comportato una divisione in due parti;
17. invita la Russia ad annullare il suo riconoscimento della separazione delle regioni georgiane dell'Abkhazia e della regione di Tskhinvali/Ossezia meridionale, a cessare l'occupazione di questi territori georgiani e a rispettare pienamente la sovranità e l'integrità territoriale della Georgia nonché l'inviolabilità dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale, come sancito dal diritto internazionale, dalla Carta dell'ONU, dall'atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e dalle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; invita la Georgia a Russia ad avviare colloqui diretti senza precondizioni su una serie di argomenti con la mediazione, se necessario, di un terzo reciprocamente accettabile che dovrebbe integrare e non sostituire l'attuale processo di Ginevra;
18. invita la Federazione russa a soddisfare gli impegni assunti nel 1996 in sede di Consiglio d'Europa ed echeggiati nelle decisioni di vertici OSCE (Istanbul, 1999 e Oporto, 2002) per quanto riguarda il ritiro delle truppe e degli armamenti russi dal territorio della Moldavia; esprime preoccupazione per la mancanza di progressi al riguardo; sottolinea che tutte le parti dei colloqui 5+2 si sono impegnate a risolvere il conflitto sulla base dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldavia; chiede quindi la costituzione di una missione civile di mantenimento della pace nella regione della Transnistria della Repubblica di Moldavia;
19. esorta l'alto rappresentante a dedicare più attenzione ai negoziati di tipo 5+2 e ad intensificare il dialogo con i rappresentanti russi al riguardo, al fine di conseguire una soluzione globale e pacifica al conflitto della Transnistria;
20. esorta le autorità russe a cooperare per l'apertura degli archivi russi, consentendo l'accesso ai ricercatori e declassificando i documenti pertinenti che potrebbero far luce sulla sorte di varie persone che sono state incarcerate dai servizi di sicurezza sovietici alla fine della Seconda Guerra mondiale, compresa quella di Raoul Wallenberg che 70

anni orsono salvò dal genocidio migliaia di ebrei ungheresi;

21. si compiace del lavoro della commissione di cooperazione parlamentare UE-Russia quale piattaforma per lo sviluppo della cooperazione e la prosecuzione del dialogo tra le due istituzioni parlamentari;
22. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, ai governi e ai parlamenti dei paesi del partenariato orientale, al Presidente, al governo e al parlamento della Federazione russa, al Consiglio d'Europa nonché all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.